

ORA È UFFICIALE

**Donadoni esonerato
Walter Mazzarri
allenerà il Napoli**

Il Napoli comunica di aver sollevato dall'incarico di allenatore della prima squadra Roberto Donadoni e di aver affidato la guida tecnica a Walter Mazzarri. «Una decisione indispensabile - spiega il presidente Aurelio De Laurentiis - per dare nuovo impulso alla stagione azzurra e in chiave futura per il prossimo quinquennio».

L'ex commissario tecnico della Nazionale di calcio, scelto direttamente dal presidente napoletano, subentrò a Edy Reja che aveva portato i partenopei dalla serie C alla A. Il compito di Donadoni doveva essere quello di "traghetto" Lavezzi e compagni fino alla fine della stagione e poi allestire una squadra in grado di puntare, in questa stagione, ai vertici della classifica: obiettivo mancato, domenica dopo domenica. I risultati non esaltanti ottenuti alla fine della scorsa stagione potevano essere spiegati con la difficoltà di salire su un treno già in corsa, trovandosi a guidare una squadra allestita da e per Reja. Ma in questo campionato le cose sono cambiate: troppo miseri i sette punti conquistati in altrettante gare per una squadra che sogna l'Europa.

mi livelli, mentre continuano a giocare Zambrotta, Oddo, Favalli e tutta una serie di *over 30* ormai sul viale del tramonto. Il Milan ha addirittura quattro portieri in rosa, ma nessun esterno di valore, tanto che nel ruolo è stato provato il giovane Abate, nato come ala destra. E in attacco, vista la perdurante crisi (d'identità?) di Pato, se non segna il sempreverde Pippo Inzaghi sono dolori. Mentre prosegue il dilemma Ronaldinho: contro l'Atalanta ha giocato un buon secondo tempo e firmato una rete decisiva, ma quando è stato schierato titolare

Mai così male da Terim
Milan peggiora non si vedeva dalla parentesi del turco nel 2001-2002

Partite chiave
Contro la Roma in campionato e il Real in Champions League

molte volte il Milan ha giocato in dieci. Per il futuro servirebbe un'opera di svecchiamento e una politica d'investimenti massicci sul mercato. Altrimenti il diavolo dovrà prepararsi a finire spesso all'inferno. ❖

**«Siamo i migliori del mondo»...
I rossoneri
d'inizio stagione**

Salutiamo l'ingresso del signor Hannu Tihinen, onore e vanto della Lapponia, nella lista dei miracolati dal Milan. Annoiato dalla solitudine cosmica che regnava nella propria area di rigore, lo stagionato centrale dello Zurigo, serenamente ignorato dai colleghi rossoneri, ha sfoderato un colpo di tacca da Pallone d'Oro.

Lo sgarrupato Milan di questo periodo, del resto, accoglie gli avversari con una generosità ammirevole e quasi rassegnata. I giocatori vagano spaesati senza una meta in attesa del fischio finale. Il pallone, quando per misteriosi motivi capita loro tra i piedi, è un intralcio di cui liberarsi al più presto, non importa in che modo.

I PIANI D'INIZIO STAGIONE

Non erano esattamente questi i piani di inizio stagione. Il precampionato aveva regalato certezze granitiche, smentite una per una dal destino cinico e baro. «Ancelotti sbagliava a lasciare Ronaldinho in panchina». «Questo Milan è da scudetto». «Pato è in grado di sostituire

Le dichiarazioni
«Questo Milan è una squadra da scudetto»

Kakà». «Daremo spazio agli italiani under 23». «Huntelaar segnerà tantissimo». «Leonardo può ripetere il cammino di Guardiola». La più giusta: «Questo Milan è un disastro», è stata rapidamente smentita. L'ultima: «Non possiamo che riconfermare la fiducia in Leonardo», sta già come d'autunno sugli alberi le foglie. Galliani si ostina a ricordare a chiunque gli capiti a tiro i trionfi dei bei tempi che furono, per trarne la seguente conclusione: «Siamo la squadra migliore del mondo». E ci dispiace per gli altri. Non sapremo spiegare perché, ma abbiamo come la sensazione che, nonostante diluvi sul bagnato, non lo sentiremo mai lagnarsi col classico «Piove, governo ladro!». In analoghe circostanze,

Beppe Viola raccontò la storia di quel tale che, caduto dal sesto piano, passando per il terzo disse: «Per ora, tutto bene». Infatti quel Milan retrocesse. ❖

**Lippi perde le staffe:
«Su Cassano
non rispondo più»**

Il Ct della nazionale sbotta alle domande sul fantasista
«Sarà la settimana più importante degli ultimi due anni»
Sabato a Dublino c'è l'Irlanda di Trapattoni: basta un pari

La polemica

LUCA DE CAROLIS

sport@unita.it

L'eterna domanda sul fantasista che non c'è brucia come un gol preso, e così ieri l'allenatore dalla sfuriata facile è partito in contropiede: «Cassano? Mi avete stufato. Il mio vice Pezzotti ha detto che lo avrei chiamato? Deve essere impazzito». Pensieri e parole del ct della Nazionale, Marcello Lippi, che ieri ha replicato a muso duro ai giornalisti che gli chiedevano dell'ennesima, mancata convocazione in azzurro di Antonio Cassano. Un invitato di pietra scomodo per l'allenatore dell'Italia, che sabato a Dublino potrebbe staccare il biglietto per i Mondiali in Sudafrica del 2010. Basterebbe un punto, per una Nazionale che ha trovato punti ma che fatica a macinare gioco. Cassano porterebbe la fantasia che manca. Ma a Coverciano Lippi ha ribadito il suo no all'attaccante. E ha mostrato i denti, come spesso ha fatto con la stampa: «Su Cassano vi rispondo come fece Dino Meneghin ai tempi in cui allenava la nazionale di basket, e gli chiedevano sempre del giocatore Recalcati. Lui disse: "Mi avete stufato". E così vi rispondo io». E dire che le voci parlavano di un riavvicinamento con il fantasista doriano. Indiscrezioni secondo cui il presidente della Sampdoria, Riccardo Garrone, avrebbe sentito dal vice di Lippi, Narciso Pezzotti, che la convocazione di Cassano era prossima. Ma il ct ha smentito: «Se ha detto una cosa del genere, Pezzotti è impazzito». La porta per il doriano insomma rimane chiusa, e a tripla mandata. Lippi lo considera pericoloso per la sue arcinote bizze, che potrebbero portare caos nello spogliatoio azzurro. E tanto gli basta per chiudere gli occhi di fronte al campionato da fuoriclasse di Cassano. Intanto sabato c'è l'Irlanda di Trapattoni. «Per la Nazionale sarà la settimana più importante de-

gli ultimi due anni» ha sibilato Lippi, che a Dublino vuole un'Italia con personalità: «Sappiamo che avremo a disposizione due risultati su tre per qualificarci, ma giocare per il pareggio sarebbe un errore. L'Italia deve giocare come sa». Magari replicando la gara del 9 settembre scorso contro la Bulgaria, in cui gli azzurri hanno vinto per 2 a 0 grazie alla loro migliore partita dell'ultimo anno.

Rispetto alla gara di Torino mancherà lo squalificato Fabio Cannavaro, che verrà sostituito da Nicola Legrottaglie. Qualche fastidio per altri due degli otto juventini convocati, il centrocampista Claudio Marchisio e il portiere Gianluigi Buffon. Ieri non si sono allenati per precauzione, ma già oggi pomeriggio dovrebbero tornare a lavorare con il gruppo. Lippi non si è sbilanciato («Sul modulo vedremo»), ma a Dublino dovrebbe essere riproposto il 4-3-1-2 adoperato contro i bulgari, con Pirlo dietro le punte e De Rossi come schermo davanti alla difesa. Palombo e Camoranesi giocheranno ai la-

VERSO I MONDIALI 2010

Il fischio d'inizio di Irlanda-Italia di sabato è alle ore 21 (le 20 ora locale) a Dublino. L'ultima partita del Girone 8 per l'Italia si giocherà il 13 ottobre a Parma contro Cipro (ore 20).

ti, mentre come Gilardino e Iaquineta dovrebbero fare coppia in attacco. Ai suoi Lippi chiederà velocità di manovra, troppo spesso mancata nelle ultime gare, e concentrazione in difesa. Il ct tiene moltissimo a qualificarsi già sabato, senza dover aspettare la gara di mercoledì prossimo contro il fragile Cipro. Perché l'Italia è campione del mondo in carica: e le domande su Cassano sono sempre in agguato. ❖